

Approvato il manifesto d'intenti sarà il faro del contratto di fiume

Via libera della giunta, previsto un comitato promotore per pianificare le strategie

IL DOCUMENTO

FANO Il contratto di fiume non c'è ancora, c'è invece il manifesto di intenti che dovrà guidare la mano di chi lo metterà nero su bianco. Documento licenziato dalla Giunta e che rappresenta il condensato del confronto avviato fra le istituzioni e le diverse parti in causa nell'aprile dell'anno scorso, obbedendo ad una precisa indicazione contenuta nel Piano strategico. Nel manifesto è contemplata anche l'istituzione di un Comitato promotore che dovrà mettere a punto «strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e di prevenzione del rischio attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata».

I punti in esame

Oggetto principale di intervento, accanto a quello che viene definito come «sottobacino dell'Arzilla» ovviamente il Metauro «lungo un territorio che parte dalla Riserva del Furlo fino al mare connotato da un contesto ambientale, culturale e socioeconomico sostanzialmente uniforme e da una buona coerenza territoriale». Nel manifesto vengono anche individuati «i principali elementi di pressione ambientale» che sono rappresentati «dal rischio di esondazione in alcuni punti, dalle captazioni idriche, dalle forme di prelievo abusivo, dalla attività produttiva elettrica in fase

estiva, dal consumo della risorse in fase di magra, dal mancato collettamento di alcune parti urbane e residenziale». Non manca il riferimento a «quelle pratiche agricole che incidono sulla qualità delle acque soprattutto nel periodo estivo e maggiore stress ecologico» e sul versante dell'approvvigionamento idrico non viene nemmeno trascurata

la circostanza che è proprio «sul bacino del Metauro che si concentra la maggior parte dei prelievi». La tabella di marcia dettata dal manifesto e che pone come comune denominatore «il processo partecipativo» prevede «la messa a sistema delle conoscenze comuni, la redazione di un Piano strategico di lungo-medio termine e quella di un

Piano d'azione sul breve termine» prima di arrivare alla elaborazione «del Contratto di fiume, con l'implementazione del Piano d'azione da accompagnare all'attivazione di un sistema di monitoraggio».

Le 40 realtà coinvolte

Una quarantina le realtà chiamate a concertare la stesura agendo all'interno del Comitato promotore, a partire da Regione, Provincia e i Comuni di Fano, Pesaro, Cartoceto, Colli al Metauro, Montefelcino, Terre Roveresche, Isola del Piano, Fossombrone e Mombroccio, gli stessi «impegnati in una strategia di valorizzazione del territo-

rio e delle sue caratteristiche storiche e culturali nell'ambito del Distretto "Flaminia"». Poi anche AATO, Aset, Marche Multiservizi, Enel, associazioni di categoria e organizzazioni ambientaliste. Lista comunque «aperta e implementabile».

Andrea Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sottobacino dell'Arzilla e Metauro saranno oggetto delle azioni partecipative di pressione ambientale



Il sottobacino dell'Arzilla



Peso: 40%